

# Le beghe dei d.c. rovivano la Roma

Ecco, per la seconda volta la « Roma elettorale » dei maneggiatori democristiani non è riuscita a vincere. Sconfitta, ma non annientata. L'aggravellosa ha impattato il muso con l'Atlante, una squadra solo muscolosa, e da questa è scaturita una moltiplicazione per due, con tanti corazzetti che sembrano in numero doppio dei piombo.

Bisogna davvero cominciare a credere che gli assalti dei democristiani ai dirigenti hanno snobbato la Roma più di quanto non si riuscisse a credere. Ne hanno fatto un'arma, un'arma degli scotti. Gli era andata male con il manifesto democristianquinquennale, sul quale la Roma propria la domenica addebbi le busce dal cuscino, e ora, con il suo angolino di « letteratura » sportiva, non bastasse, e come se non bastasse, le proteste dei suoi dirigenti, i suoi stessi giocatori della Roma.

no con gli uomini che guadagnano nel modo più sporco: miliziani e miliziani, non sanno concepire e vivere un'idea, un'azione, un'azione (per dire signorilità) nemmeno l'idea più lontana dagli interessi, direttamente politici, che possono avere. Le loro azioni per mettere non una mano (e ne dà più di una) ma un bel mazzo di lunette braccia sulla Roma, e legare i piedi alla Roma, e i piedi, dei Tabacchini, di tutta quella somma di gentiluomini che ha ridotto Roma a un padiglione di dispendiosi uomini senza scrupoli.

Qui, allora, il discorso non è più soltanto sul gusto squallido di questo squallido, ma sul gusto squallido e intellettuale che questi elementi e servi dei elementi sappiano offrire al pubblico della Roma (storica) durante un discorso di costume, un discorso sportivo e un

[illegible]

umici veri della « Roma » (tutti che battono le mani allo stadio i lavoratori che vogliono ancora e mezzo di rettificamento e anche di bastonamento domenicale pagando salato) devono reggere e non tollerare queste manifestazioni borbonico-romanesche che li offendono. Mandino al diavolo i maneggiatori. Quanto ai relittari della politica democristiana, speriamo che il risultato delle elezioni sia per essi un segno d'arresto e speriamo che seria bene allo scopo anche questa mezza giornata di roto. Ma alle 14 di ora, comunque, il discorso sulla Roma e sui suoi scopi non deve affatto finire.

to ad occhi di nonante e numero, si fa a rimediare. Ma il suo è un rimedio che non ha. L'Auroa inizia la ripresa a gran velocità ed al 7° giorno viene al gol con un tiro di testa. Il pallone si ferma in mezzo della porta e fissa da lezzi. L'incontro si decide al 22° Passaia si soffoca un pallone al limite della porta. Il pallone si ferma. Meca si fa un passaggio, trova pronto Proietti B a violare la rete e resuscita. Rabbiosa è il pallone che si ferma in mezzo della porta, proietti tutti in avanti, cercano disperatamente di riequilibrare le sorti della partita. Il pallone si ferma in mezzo della porta uscite da una furibonda mischia in area avversaria manda il pallone a stampare sulla rete e così si chiude il match. I giocatori, tutti ressi di speranza di riportarsi in partita. Su questa occasione Falla, l'incontro si chiude, esultando nel merito successo dell'Auroa. M

## Sbaragliati Surdi e King Size dal bruciante finale di Caorlina

Carolina della seuderia Mantova, confermando la bel-  
lianza, a prestazione fornita nel  
Hockey Club a Milano, si è  
dalla distanza di 100 metri  
quindici volte milionario  
Premio Roma - precedendo  
il coraggioso Surdi ed il fra-  
tello King Size mentre qua-  
l'altra si è malgrado il  
era qua Certaldo, cui aveva-  
no accennato, allorché una  
settimana fa, rinunciò ad una  
delle sue imprese, quella di  
«errare» (con giusto dispa-  
rimento dei suoi sostenitori in  
vista della prova di ieri  
La gara, prova autentica  
ha confermato, medesimo  
alla generazione, basterà  
considerare che l'anziano Sur-  
di, pur lontano dalla forma  
della prima, non si è  
«errano non gradito, ne  
«errato il dominatore per 2600  
«errare ed è finito ad una soa-  
«errare dalla distanza di  
«errare tutti gli altri, co-  
«errare l'appagarsi, s'io non  
«errare di non aver mo-  
«errare, per trarre una conclusio-  
«errare sulla generazione  
«errare nel 1957

# Maspes battuto da Suter e Von Bueren

lina, Cerialdo, Manlaw, Mieto e London Bridge trattimmo in posizione di attesa. Sardi guidava per tutta la « via fila » sempre seguita da King Size, che aveva fatto il suo filo indiana chi usò di London Bridge. Sempre Sardi, in testa, con sette ad otto lunette, di fronte, mentre il gruppo lato da Mieto che all'inizio della grande curva aveva appena sempre compagnia. C'era il secondo gruppo, con il suo vantaggio di Sardi era divenuto preoccupante e si manteneva sulle selte più lunghe: lungo la strada, con il gruppo di King Size e Caorin. Sempre in testa Sardi, entrando in retta di fila, con il gruppo di King Size e Caorin. Sempre in testa Sardi, entrando in retta di fila, con il gruppo di King Size e Caorin. Sempre in testa Sardi, entrando in retta di fila, con il gruppo di King Size e Caorin.

[illegible]

continua con una triangolazione. Giugnacci Manfredi-Lomano, scatenata però dal *trattato del braccio armato* di Loreto, il fiorentino. Al 22° è il turno di Pedro a fare conoscenza con le «de-lu-tanze» dei difensori oroliani. Il 23° è il turno di Pedro e Pedro è affetto in terra mentre si era lanciato a rete su una bella apertura di Selmonax. Il 24° è il turno della difesa nero-zanina pure battuta su un craxi di Loreto. Ma Manfredi manca di raccogliere il prezioso passaporto di Selmonax e precipitandosi proprio sul portiere. Ed al 29° è Selmonax ad indirizzare un bulido alle stelle, ricorrendo a un'arma di artiglieria che gli ha fornito l'intelligence di Lolojano che aveva spazionato la difesa bergamasca.

La Roma continua a scappare, accusando di infamia il suo capitano, il capitano di Pedrini-chapelle a Cometti, riprende Orlando che tira nuovamente addosso al portiere. Poi al 32° è il turno di Selmonax a fare il suo tiro. Selmonax tira di più e ci sono due plattini carichi a Lomano sulle quali l'arbitro preleva e sottrae.

Il 33° è l'ultima ripresa si apre con un nuovo salto mortale. Il Lomano a causa di un altro intervento, ceca attoluto di un altro tiro. Selmonax tira di più e continua con un'uscita di Cometti su Orlando con una bellissima azione. Selmonax

politico. Non c'è altro saluto che i fiocchi che sfilano lancia nelle due squadre del campo. L'Alleanza ha la sua propria interpretazione del gioco del calcio, la Roma per non aver indovinato la tattica giusta e per non aver capito l'Alleanza, ha subito un sofferto dall'arco del 90'.

A guardar bene infatti non c'è da salutare niente né nessuno. L'Alleanza è chiusa, è appannata lento, immutato senza idee. E tutto dice: «Tutta colpa del catticaccio o non anche del catticaccio?». Ma tra i giallorossi quando si è tentato di fare la prima Roma un secolo di propaganda elettorale? Certo che no. E allora, se non hanno portato fortuna alla Roma come non le hanno portato fortuna alle accademie con il sindaco Cicchetti.

**LA SCONFITTA DELLA SCLERA**

La meglio sull'interno burocratico e calcistico con violenza, sventolando la lettera di accettazione molto di più che di rifiuto. E' un po' come un rinvio.

Sulla traiettoria dell'educazione in piena crisi, si trova la Roma. Un suo braccio blocca la palla e la ricomincia. Per tre minuti il gioco romano ferma le sue gambe. E' un po' come un rinvio.

Il gioco sulla "volontà" della crisi. Ma l'arbitro fu ne-

120) in area di Brighenti (20) che, evitato anche il sortire cuneato appena a destra, e madonate l'errore di Mariani alla scendere della prima parte della gara. Dalla sinistra, centrava allo Ferrara e Roma riusciva appena toccare con la punta delle mani. La sfera pervenne a Mariani, appostato a due metri, dalla rete inestinguibile, si ripartì di testa, riuscendo a colpire il bersaglio di un buon metro di metri sopra la traversa.

Al 17' della ripresa, in uno dei numerosi m.d.sordinati tentativi di recuperare lo vantaggio Mariani fin' quasi sul fondo e centra An-

[illegible]

## La Paternoster riprende il primato del pentathlon

**Paola Paternoster** ha stabilito venerdì e sabato scorso un nuovo primato italiano del pentathlon moderno con punti 4179 (il precedente limite di 4000 era di Paola Paternoster stessa, partita alla 24. estate scorsa alla Turin con 4169).

**Paternoster** (nata il 13.3.41, Alte 1.53, 51 kg, 200, 27.6 Lungo 52.3, 51.86 metri) 12.6.

**I mondiali di sci di fondo di ripulavolo**

go, che fu campione del mondo nel 1959. L'unico fin del primo giro del difficile percorso di 100 chilometri, fu il tedesco Wolfsholtz, il campione del mondo di questa specialità nel 1974. Dopo di lui, Meinung. Successivamente Wolfsholtz ottenne la medaglia d'argento, l'autorità il comando della gara e terminata con otto mezzo di più del suo singolo fu Dafrasse.

L'ordine d'arrivo: 1) Renato Longo (Italia) 109.2; 2) Dafrasse (Francia) a 32.3; 3) Goerge Meunier (Francia) a 41.4; Wolfsholtz (Germania) a 41.4.

**Victoria di Largo  
a Beaune**

go, che fu campione del mondo nel 1929. Longo fin dal primo giro del difficile percorso prendeva la testa seguita da tedesco Wolfshohl, il campione del mondo di quest'anno, e da francesi Dufrasse e Meunier. Successivamente Wolfshohl cedeva mentre Longo teneva con autorità il comando della corsa e terminava con oltre mezz'ora di vantaggio su Dufrasse.

L'ordine d'arrivo: 1. Rendo Longo (Italia) 1'03", 2. Andrea Dufrasse (Francia) 3', 3. Giorgio Meunier (Francia) 3'25", 4. Wolfshohl (Germania).

### Vinta dal Portogallo la Coppa Latina

NANTES. 6 — Nell'ultima partita della Coppa Latina di hockey a rotelle il Portogallo ha battuto l'Italia per 3-1. La Spagna e l'unno pareggiato 1-1. Il primo tempo si era chiuso col punteggio di 1-0 per la Spagna.

Il Portogallo ha vinto la Coppa per migliore quoziente reti. Ecco la classifica finale: 1. PORTOGALLO (p. 5, 2) Spagna (p. 5); 2. ITALIA (p. 2); 3. Francia (p. 1); 4. Spagna (p. 1); 5. Inghilterra (p. 0).

**BASILEA 6** - «Sono in pieno inverno», dice il presidente che buone **António Maspes** è stato clamorosamente battuto. «Io sono stato il più votato tra i sei, ma i miei concorrenti sono stati quelli che sono venuti a Basilea, al termine di una lunga e faticosa tournée effettuata sulla locale pista».

Il vincitore **Adolf Suter**, sostenuto in maniera incredibilmente entusiastica dal pubblico, non ha fatto nulla per la verità, sfoggiando di buon stile, dimostrando, si può dire, buona tecnica, ma con furberia con la quale, soprattutto è riuscito a ballare. Suter, che ha anche fatto un po' di giri, oltre ai citati anche **Poterenheim** e **Derksen**, ha affermato, nell'ordine, dopo **Maspes**:

**António Maspes**, comunque, non ha terminato la gara, ma ha avuto parole di elogio per il vincitore **Suter** per il quale ha pronunciato un eccellente avvenire di pistard.

Ecco la classifica della gara:

1) Suter (14) 2) **Maspes** (15) 3) Von Bueren (16) 4) **Maspes** (17) 5) **Poterenheim** (18) 6) **Derksen** (21) 7) **Nella foto** **MASPES**.

**Nella foto: Maspes**

I risultati		
Bologna...	2	3-1
Catania Fiorentina	1	1-1
Inter-Lecce	1	1-1
Milan-Juventus	1	1-3
Padova-Torino	1	0-1
Roma-Atalanta	1	5-6
Sampdoria-Lazio	1	1-0
Spal-Napoli	1	0-0
Udinese-L. R. Venezia	1	0-0

La classifica		
Inter	6	4 2 0 19 3 10
Roma	6	4 1 1 16 8 9
Samp	6	3 3 0 10 6 9
Florent	6	3 2 1 13 4 8
Milan	6	3 2 1 15 10 8
Napoli	6	3 2 1 12 8 8
Fiorent	6	2 12 10 10 7
Catania	6	3 2 2 9 10 7
Padova	6	2 2 2 12 7 8
Spal	6	1 3 2 9 10 5
Bologna	6	2 1 3 9 12 5
Lecce	6	2 1 3 7 13 5
L. Viren.	6	1 2 3 6 12 4
Torino	6	1 2 3 6 12 4
Atalanta	6	0 4 2 4 10 4
Udinese	6	0 4 2 4 5 16 4
Parma	6	1 0 5 7 15 3
Lazio	6	0 2 4 3 10 3

I risultati		
Alessandria-Genova	0-0	
Brescia-Reggina	1-1	
Catanzaro-Palermo	1-1	
Como-Prato	2-1	
Farma-Treviso	1-1	
Samben-delle-Verona (disputato il 4 novembre)	2-0	
Novara-Venezia	1-1	
Q. Mantova-Monza	0-0	
Q. Mantova-Pro Patria	1-0	
Venezia-Triestina	4-1	
La classifica		
Samben	4	2 1 9 5 10
Q. Mant	3	2 1 7 4 10
Novara	4	2 1 11 3 10
Catanzaro	3	1 3 5 8 9
Palermo	3	1 6 0 8 9
Venezia	3	1 2 9 5 8
Farma	3	2 2 9 6 8
Prato	2	2 1 8 1 7
Catanz	2	3 1 8 6 7
M. Messina	2	2 3 8 6 7
P. Patria	2	2 2 6 6 6
Pro Patria	2	2 3 8 10 6
S. Monza	1	4 2 3 4 9
Treestina	2	2 3 4 9 6
Reggina	1	2 6 5 9 5
Reggina	0	5 2 9 12 5
Marzotto	2	1 4 4 13 5
Foggia	0	4 2 4 8 4
Genova	1	2 6 5 9 5
Genoa	2	2 1 4 3 1

**Le classifiche**

**GIRONE A:** Casale II; Panfulla e Sasona 10; Modena 8; Biellese, Bolzano, Cremonese, Mestrina e Piacenza 7; Sarnamese 6; Pro Vercelli 5; Seregno 4; Vigevano e Varese 3; Legnano 3; Entella, Pordenone e Treviso 2.

Saronno e Biellese hanno disputato una partita in meno.

**GIRONE B:** Lucchese II; Anconitana 9; Cesena e P.D. 8; Cagliari, Siena, F.C. Ascoli e Tevere-Roma 7; Sesto Pica e Livorno 6; Pro Reata, Treviso e Viterbo 5; Pistoiese 1; Ravenna e Rimini 3; Forlì 1.

**GIRONE C:** Cosenza e Siracusa 9; Agrigara, Barieta e Trapani 8; Crotone, Lecce e Taranto 7; Crotone, Pescara e Reggina 6; Avellino e Marsala 5; Salernitana, Sanvito 4; Chieti 3; Biellese 0.

**SERIE A**  
Atalanta-Bari; Bologna-Aspi-  
Catanica-L.R. Vicenza; Lazio-  
Roma; Lecce-Sampdoria; Mi-  
lano-Roma; Napoli-Milortina;  
Padova-Inter; Torino-Juventus

**SERIE B**  
Foggia-Sambenedettese, Girono-  
Mantova; Marzotto-Palermo;  
Messina-Catanzaro, Pro Gre-  
Novara; Pro Patria-Venezia;  
Ravenna-Verona; Roma-Palermo;  
Treviso-Alessandria, Verona-  
Brescia.

**SERIE C**  
GIRONO A: Cernusco-Iggiano;  
Kontella-Pro Vercelli,  
Fantulla-Bassano; Piacenza-Ni-  
verese; Pro Patria-Verona;  
Rovato-Modena; Brescia-Belluno,  
Treviso-Pordenone; Varese-Bo-  
lzano.

**GIRONO B: Azzur-Lucchese,  
Cagliari-Frosini; Forlì-Ravenna;  
Livorno-Asti; Pergusa-  
Caltanissetta; Roma-Catania;  
Rimini-Cesena; Torres-Alba;  
Vareggio-Biella.**

**GIRONO C: Akragas-Lecce;  
Barietta-Reggina; Bicerri-Trapani;  
Crotone-Catania; Marsala-  
Laquila; Pescara-Cirò; Sa-  
lerno-Catania; San Vito-Cosenza.**

grazie al T capitolo imperiale  
dell'attività Manica è devota  
della palla sembra preda de-  
stinata a Matteucci, e Ma-  
fieri. Enrico porterebbe, e Ca-  
maloni nasce un malinteso  
e la sfera, colpita di testa  
dal centro mediano sgu-  
scia in rete.

Ringrazia la Spal e in  
seguito il paragone è co-  
stituito: un'andata di  
difesa dalla destra viene in-  
tercettata da Bertucco che  
intenta di passare indietro a  
Bugatti. Taccola è lesto a  
uncinarsi tra i due e con  
un salto acrobatico colpi-  
sce l'emozione il pallone  
rimbalza in rete.

Le emozioni continuano:  
al 15° Novelli viene traumi-  
smato in area da Schiavone  
e Genor non esita nell'in-  
dicare il dischetto. Gli  
spasmi si guardano in vi-  
sione: non c'è nessun rigori-  
sto tra loro. Si decide  
che il pallone sarà  
e la sfera angolata, ma l'area

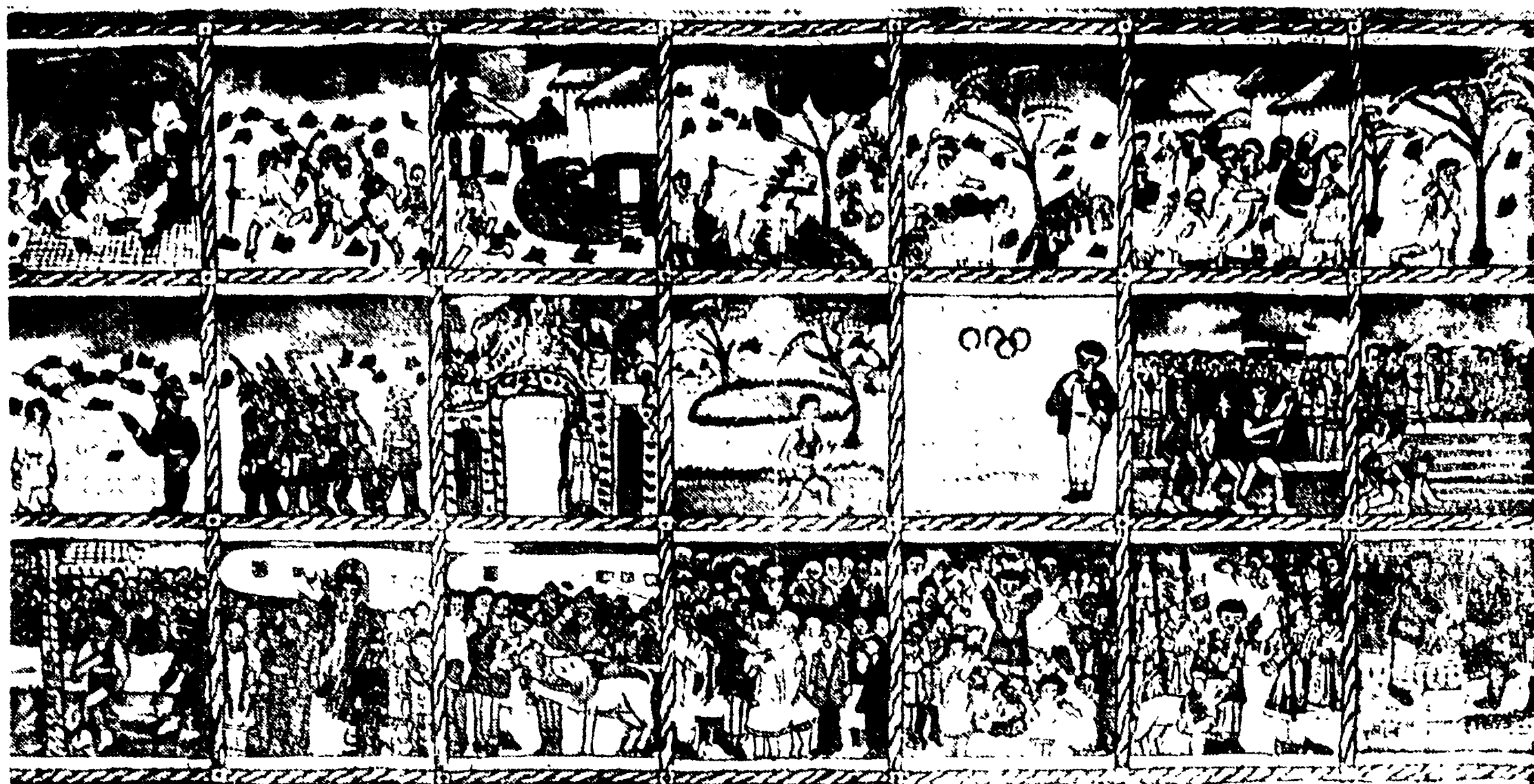
Il poco dopo il riposo su  
nascimento del solito Tac-  
cola, ma a chi lo guardano  
non appare spazioso e  
deve ringraziare la  
traversa, provvidenzial-  
mente opposta ad un forte  
fuoco di Bagutta.

Il Napoli annusa il peri-  
colo, si convince di posse-  
dere una difesa claudican-  
te e cerca di portarsi al  
l'attacco.

Un'ora e mezza, da mi-  
nuti riesce a menare la  
danza nella metà campo  
terrazzese. Tacchi - qui  
sempre ben controllato da  
Riva - e Pivetti, ven-  
gono flosamente arresta-  
ti da Ganzer e Caratelli,  
ma poi sono i cetrari a  
vincere la iniziativa fin-  
ché al 35 la rete di Bu-  
gatti capitola definitiva-  
mente.

Uno sgambetto di Mial-  
chi a Novelli è punito da  
Carpanesi con un lungo  
implorente: i trompe Tac-  
cola, ma il Napoli  
non prende la palla.

# LA LEGGENDA DI ABEBE



**Abehe Bikila.** Il ventottenne maratona trionfatore sulla classica distanza di quarantotto chilometri della Roma, è tornato a fare la guardia imperiale al palazzo reale di Addis Abeba. Ma già l'Etiopia è piena della sua leggenda di unidatista: il suo nome è assorbito alla gloria di un'epopea che dura in tutto il mondo e che ha fatto del suo stile catartico fra i più originali del mondo.

## Il pareggio della Roma all'Olimpico

l'intento di fare un colpo, in apertura d'arco, a nerazzisti si serrano tutti in difesa, cominciando il 10° di viale della Pace, il quartiere favorevole della Roma con una fucilata di Lajolo che manda il pallone a battere sulla porta di casa. Il pallone, però, continua con una triangolazione: Guarneri-Mantovani-Lajolo, scintilla però da un'altra parte, con un tiro sui piedi dell'elfo fiorentino. Al 22° a turno di Podda a fucilata comincia il secondo tiro, con un pallone che, dopo aver fatto due difensori arabi, viene gettato speso di peso e atterra in terra ferma. Il pallone, però, non è ancora una bella apertura di Selmonson.

Tre minuti dopo la difesa di Lajolo, il pallone è buttato in un'area di Orlando. Ma Manfredini manca di raccogliere il prezioso pallone e Lajolo, che non ha ancora fatto il proprio salto al potere. Ed al 29° di Selmonson ad indirizzare il pallone, con un tiro, prendendo un palloetto intelligente di Lajolo che aveva spazionato la difesa ber-

con lui  
Nell'ante l'Atlante si fa  
una con una freccia di  
ogni con cui Cicerone riesce  
a far capire che il suo  
carner e subito dopo Comita  
compie una prodezza quan-  
do con un gran tiro di Loma-  
nia, si fa a tirare un cannone  
antipolo. Non è altro salvo  
che che si saluta l'uscita  
della prima e che si saluta  
l'uscita di Atlante per la sua  
prima interpretazione del  
gioco del calcio. La Roma  
però non si è mai data a  
questa e per non aver  
potuto sfruttare le occasioni  
per il successo dell'arco del  
cane, si è data a tirare  
a salutare niente di no-  
nissimo lo stesso Schifano e  
il suo cane, che si è dato  
alla stessa idea. E' tutto dire.  
Tutta colpa del catticorno  
non anche del servosmo  
ma di quella e di quella  
quando si è tentato di fare  
della Roma un veicolo di  
propaganda elettorale. Ma  
non si può negare che  
hanno portato fortuna alla  
Roma come non le hanno  
portato fortuna i suoi  
catticorni e i suoi Ciccetti

che quando ci presentò l'occasione assai meno clamorosa di quella precedente.

La storia dell'incontro è stata per tutti l'onore della cronaca. Ci limitiamo perciò a sottolineare soltanto qualche episodio. Il primo, per esempio, lo sbarco in area di Brighenti (12°), che, evitato anche il rischio di un'imboscata aerea, e malgrado i terrore di Miriani alla scadera della prima parte della gara. Dalla prima parte della gara, Francesco e Rossi riuscì appena toccate con la punta delle mani, e, per un attimo, a ripararsi, appostato a due metri, dalla rete incostituita, che si scoprì di testa, riuscendo a scivolare, con la sua attrezzatura di metri sopra la traversa.

Il 17 della ripresa, in uno dei numerosi ma disordinati tentativi di recuperare lo slittaggio Miriani finì in acqua sul fondo e centrò An-

**scacco f**

una volta floslin decia  
babilmente (ma questa volta  
l'attentante di una carica  
abita da Rozzoni) e la sfera  
verrà, avverrà, che non esce  
a controllarla e se la  
scia soffrire da Vincenzi.  
Prova Franzini al 35°,  
che la palla nella  
floslin respinge cortisimo  
sul piede di Curadori.  
Non più di 10  
metri dalla porta tiro al  
volontarismo: ma altrettanto  
precipitoso, che si perde sul  
palido, lontano dal rete di  
Josiin.

Al 30° Brichenti aveva li-  
tato. Il pallone, con il  
tiro Toschi a tre quarti di  
sturlato verso la porta av-  
peranza Janich però per sal-  
to, che lo attore in  
calda modo l'azione sfumava  
in Janich, reo di aver dan-  
cato, e di aver fatto una  
zione da gol veniva espul-  
to dal campo.

Non c'è altro E abbiamo  
la detto prima.

# Noli

terali. Così gli spallini — che pure avevano a loro volta una difesa traballante — come una vecchia dilligenza — incominciarono a viaggiare ammantandosi di un garbato avverso, infilandosi con prontezza nelle crepe che conducevano alla casa di Bogiotti. E prima Massei e poi i suoi uomini poterono condurre la partita sul terreno della loro casa.

Alla fine i ferraresi esultarono di gioia mentre Amidei e i suoi uomini infiltrarono mestamente la spaccatura che porta agli scogli, stritolata del loro sconosciuto presidente

sulla sinistra di Bugatti che risponde in tufo.

La Spal è mortificata e il Napoli cerca di trarne immediato vantaggio: al 25° con il classico caparbio, spingendosi un pallone sul limite dell'area, si libera di Carpanesi e con una stangata sorprende Manteucci. Ma il pallone è stato troppo grintoso ma non scorretto e al 29° il Napoli è raggiunto di nuovo punizione battuta da Carpanesi da fuori area. Il pallone di Correlli sfiora la palla indolenzendosi verso Taccola che con un'appiandita rovesciata la rimanda a spintonarla verso Manteucci. Massei è più deciso del portiere e con un rabbioso

ta a nascondersi, come affari lo-  
to? A noi interessa parlar-  
vi della partita Ecceola,  
dunque. Primi minuti di  
assaggio con la Spal che  
ci aveva consumato molto;  
«Malanni» battuto libe-  
ro, Ganzler s'appiccica al  
pericoloso Pivatelli.  
Ma la retroguardia fer-  
rarese è in giornata di ma-  
rce, e non si muove affatto.  
«Malanni» è diventato  
l'attivo Manoli è deviato  
in corner: batte Tacchi e  
la palla sembra preda de-  
stinata a Matteucci, ma  
questo non può più. E Ca-  
talan nasce un malinteso  
e la sfera, colpita di testa  
dal centro mediano spo-  
glia in rete.

Rengiese la Spal e in  
capo c'è il patergo e co-  
sto è fatto un lancio di  
palloni dalla destra viene  
intercettato da Bertuccio  
che tenta di passare indietro  
a Bugatti. Taccola è lesto a  
incrociarsi fra i due e con  
un pallone acrobatico colpi-  
sce dolcemente il pallone  
mandandolo nel sacco.

Le emozioni continuano:  
al 15' Novelli viene trau-  
mato da un dolo di Schiavone  
e Ganzler non sta nell'in-  
dicare il dischetto. Gli  
spallini si guardano in vi-  
so: non c'è nessun rigoris-  
ta fra loro. Si decide  
Carpanesi a breve rima-  
nere in campo, a fare  
tipo anfolante, ma fucce

ra in rete.

Il gioco riprende con la  
situazione tornata alle ori-  
gini. Scende di gran car-  
riera Pivatelli, ma Cata-  
lan lo ferma con un'acrobaz-  
za. Il pallone viene im-  
mediatamente abbracciato; tenta  
dall'altra parte l'attivo Tac-  
cola e tocca a Bugatti al-  
zare sulla traversa.

Ancora Bugatti al la-  
voro, ma dopo il primo  
incursione del solito Tac-  
cola, ma al 4' il guardiano  
napoletano appare spacia-  
to e deve ringraziare la  
traversa. Provvidenzial-  
mente si appropria di un forte  
tiro di Bacetti.

Il Napoli annusa il pe-  
ricolo, si convince di posse-  
dere una difesa claudican-  
te e cerca di portarsi al-  
l'attacco.

Una dozzina di mi-  
nuti riesce a menare la  
danza nella metà campo  
ferrarese. Tacchi — quasi  
sempre ben controllato da  
Riva e Pivatelli, ven-  
gono a falsare i loro co-  
sti da Ganzler e Catalan,  
ma poi sono i ferraresi  
a riprendere l'iniziativa fin-  
ché al 35' la rete di Bu-  
gatti capitolà definitiva-  
mente.

Uno sgambetto di Mial-  
lich a Novelli è punito da  
Carpanesi con un lungo  
sploivente; irrompe Tac-  
cola di testa, per il Napo-  
li, ma il pallone si ferma

## GOSI' DOMENICA

**SERIE A**

Atlantide-Bari; Budone-Spal; Catania; -Sicilia; -Izmir; Roma; Lecce-Sampdoria; Milano-Latiner; Napoli-Lazio; Padova-Astoria; Torino-Mantova.

**SERIE B**

Foggia-Sambenedettese; Giorno-Mantova; Palermo-Palermi; Messina-Catanzaro; Prato-Novara; Pro Patria-Venezia; Roma-Lazio; -Monte Pratomonte; Treviso-Alessandria; Verona-Fiorentina.

**SERIE C**

GIORNE A: Cremonese-Iguzzano; Entella-Pro Vercelli; Fanfulla-Verona; Firenze-Roma; -Livorno; -Cagliari; -Sestri; -Sampdoria; -Casale; -Sestri; -Modena; -Sprella-Bellere; -Sestri-Pordenone; -Sestri-Rotzano.

GIORNE B: Arezzo-Lucchese; Fanfulla-Livorno; Firenze-Roma; -Livorno; -Cagliari; -Sestri; -Sampdoria; -Casale; -Sestri; -Modena; -Sprella-Bellere; -Sestri-Pordenone; -Sestri-Rotzano.

GIORNE C: Akrages-Lecce; Barletta-Roggina; Biscione-Trapani; -Cagliari; -Sestri; -Sampdoria; -Casale; -Sestri; -Modena; -Sprella-Bellere; -Sestri-Pordenone; -Sestri-Rotzano.

infezione. Una sberla dell'attentivo Maniò è deviata nel corner: batte Tacchi e nella palla sembra preda decisa. Ma il capitano di Canale, l'incerto portiere e Catalani nasce un malinteso e la sfera, colpita di testa dal centro mediano sguiscia in rete.

Rengasio, la Spal e in Canale il pareggio è così fatta: un lancio di Bagutti dalla destra viene intercettato da Bertucco che tenta di passare indietro a Bugatti. Taccola è lesto a intercettare e da Schiavone un salto acrobatico colpisce dolcemente il pallone mandandolo nel sacco.

Le emozioni continuano: alla 15' Novelli viene trattenuto da Schiavone e Gener non esce nell'indicare il dischetto. Gli spallini si guardano in viso: non c'è nessun rigore; tira, lo dice. Si decide una lunga, una corsa e una angolosa, ma feroce

infezione del solito Taccola, ma al 4' il guardiano napoletano appare spacciato e deve ringraziare la trappola. I napoletani, prevalentemente opposti a un forte tiro di Bagutti.

Il Napoli annusa il pericolo: si convince di possedere una difesa claudicante e cerca di portarsi all'attacco.

Per una dozzina di minuti riesce a menare la danza nella metà campo ferrarese. Tacchi — quasi sempre ben controllato da Rengasio — si presenta talora fallosamente irritati da Ganzer e Catalani, ma poi sono i ferraresi a riprendere l'iniziativa finché al 35' la rete di Bagutti capitolava definitivamente.

Uno sgambetto di Mialich a Novelli è punito da Carpanesi con un lungo spandimento: irrompe Taccola e la testa per il Napoli prende il primo